

Eugenio Borgna (1930-2024)

in memoriam

Il 4 dicembre 2024 si è spento all'età di novantaquattro anni lo psichiatra Eugenio Borgna, protagonista e testimone dei profondi mutamenti che hanno attraversato la psichiatria italiana nel corso del Novecento.

Nato a Borgomanero, in provincia di Novara, il 22 luglio 1930, Eugenio Borgna si era laureato in Medicina e Chirurgia nel 1954 all'Università degli Studi di Torino e nel 1957 aveva conseguito la specializzazione in clinica delle malattie nervose e mentali all'Università Statale di Milano. Al 1959 risale il suo primo articolo per Rivista Sperimentale di Freniatria, di cui è stato amico di lunga data e per la quale ha scritto oltre trenta contributi.

Nei primi anni Sessanta Borgna diviene direttore della sezione femminile dell'ospedale psichiatrico di Novara, dove contribuisce alla transizione dalla psichiatria manicomiale alla psichiatria di comunità.

Tra i principali esponenti della psichiatria a orientamento fenomenologico, Eugenio Borgna ha sottolineato a più riprese l'importanza delle emozioni, ancor più di quelle "fragili", della mitezza e delle ragioni del cuore nella pratica clinica. Il suo pensiero si articola in oltre quaranta libri, in cui la scrittura assume non di rado tonalità poetiche: il suo modo di vivere, raccontare e trasmettere la psichiatria non poteva infatti prescindere dall'idea di follia come "sorella sfortunata della poesia", definizione di Clemens Brentano che spesso ricorre nella sua opera.

Di lui ricordiamo la mitezza e la gentilezza, qualità umane che ha saputo trasfondere nella pratica clinica e trasmettere ai suoi collaboratori e alle nuove generazioni.

La Redazione